

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 3 (1906)

Nachruf: Victor Fatio : n. 28 nov. 1838 m. 19 marzo 1906

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Parte IV. - Necrologi.



VICTOR FATIO

n. 28 nov. 1838 m. 19 marzo 1906.



Chiunque ha avuto la fortuna di conoscere il Dr. Fatio, serberà sicuramente un'indimenticabile ricordo dell'illustre zoologo che univa alla profonda coltura una cortesia inesauribile e sposava alla suprema distinzione dei modi la più franca e semplice affabilità. Dopo compiuti gli studi zoologici a Ginevra e Zurigo, laureatosi nel 1860 con tesi dal titolo. « De avium corpore pneumatico » il Dr. Fatio dedicò tempo, attività e censo allo studio dei vertebrati svizzeri e riunì ricco materiale di oggetti, osservazioni e dati da cui trasse la *Faune des Vertébrés de la Suisse* che nei sei grossi volumi pubblicati dal 1869 al 1904, riassume un'immane lavoro di quarant'anni. Egli stava ora attivamente ordinando una copiosa serie di recenti osservazioni e di note, già apparse, in parte, in vari periodici, per la pubblicazione di un supplemento generale alla *Faune*, che sarebbe stato il complemento definitivo alla grande opera. Me ne parlava ancora in febbraio con quell'entusiasmo e quello spirito fine che rendeva tanto gradita la sua conversazione e si compiaceva dall'incremento preso dagli studi faunistici nella Svizzera, pur deplorando, Lui ecologo ed osservatore profondo, la facilità colla quale tanti spe-

cialisti moderni, strettamente sistematici, scindono le specie in innumerevoli forme basate su discutibili differenze di intensità cromatica e di mole. Il Dr. Fatio che aveva accuratamente studiato tutte le collezioni pubbliche e private del paese e ne aveva assodata la povertà per riguardo alla fauna locale, a numerose riprese, e sui giornali ed alle riunioni della società elvetica di scienze naturali, incitò i musei a formare delle *sezioni locali* che accordassero alla fauna regionale tutto il possibile sviluppo sistematico ed etologico. E riuscì ad ottenere la formazione della « Collection locale » al Museo civico ginevrino, mirabile raccolta che fu presto imitata dai maggiori musei svizzeri. Cacciatore appassionato Egli aveva raccolto personalmente tutte le più rare specie della fauna alpina ed ultimamente ancora donava al Museo una serie di pelli di lagopedi e picchi tridattili, rondoni alpini e strigi pigmee, da Lui recate dalle montagne engadinesi, dall'Oberland e da Zermatt dove soleva passare l'estate. Esplorò coi pescatori locali, tutti i laghi svizzeri ed ogni corso d'acqua ed ogni palude, per quel poderoso lavoro sui coregoni e sui pesci elvetici che è fra le mani di ogni ittologo. E mi raccontava spesso le sue escursioni nel Ticino e le ricerche che col Prof. Pavesi, che gli era amico caro, aveva intrapreso verso il 1870 sui pesci del Ceresio e sui rettili dei piani uliginosi del Vedeggio.

La piscicoltura aveva in Lui un fautore convinto ma reciprocamente contrario alle funeste introduzioni di pesci esotici fatte alla leggera da dilettanti di pesca più per spirito di curiosità che per maturi intenti economici. Delegato svizzero ai congressi ornitologici internazionali, era amico dei maggiori zoologi europei. Ma io non voglio neppure tentare di sfiorare, in questo breve cenno, i molteplici lati della sua insigne personalità nè le doti del suo carattere. La Soc. Tic. di Scienze Naturali perde in lui un socio illustre, un amico sincero ed un dotto illustratore del Ticino. Il suo ri-

tratto figura nel n. 4 del Bollettino (anno 1904), pubblicato in occasione di una recensione all'ultimo volume della sua « Faune ».

Un illustre zoologo svizzero ha scritto, che l'alta persona, superba di naturale distinzione del Dr. Fatio, lascerà un' indelebile rimpianto nei cuori di quanti la frequentarono. E l'impressione è pur mia che da 15 anni, da ragazzo quasi, ero seco lui in non interrotta corrispondenza ed ebbi agio di apprezzarne la nobiltà dell'animo e la vastità della coltura e nei preziosi consigli e nei costanti aiuti che si compiaceva prestare alle mie varie ricerche faunistiche nel Ticino.

Gh.

